

Link: <https://primavenezia.it/attualita/da-quartier-generale-della-mala-del-brenta-a-rifugio-per-i-profughi-ucraini/>

Attualità

LA VILLA SEQUESTRATA

Da quartier generale della Mala del Brenta a rifugio per i profughi ucraini

Diventerà uno dei centri di accoglienza dei rifugiati che scappano dagli orrori della guerra...



ATTUALITÀ Venezia, 06 Aprile 2022 ore 15:02

Era il campo base dei "luogotenenti" della Mala del Brenta... Oggi, invece, quella Villa Isonzo sequestrata a Stra nel Veneziano, proprio ai soci di Felice Maniero, cambia faccia. E diventa un centro di accoglienza per i profughi ucraini.

Da quartier generale della Mala del Brenta a rifugio per i profughi ucraini

Oltre a scuole, ospedali, caserme e altri edifici individuati, è proprio tra i beni confiscati alla criminalità che si cercano soluzioni per dare un tetto ai rifugiati che fuggono dagli **orrori della guerra**. E quindi si è pensato di attingere ai patrimoni strappati alle mani della banda criminale del Brenta, facendoli rientrare

nella legalità. Anzi, di più: **nell'ambito dell'accoglienza**, della solidarietà. Creare ponti, quindi, laddove la Mala, invece, seminando il panico, i ponti li distruggeva.

Una struttura, **Villa Isonzo**, aprirà le porte a una decina di profughi, insieme alle altre attività che sono presidio di legalità, che già lì hanno trovato casa. Realtà come il **Lions Club Riviera del Brenta**, la scuola di musica Il Pentagramma, la Agape San Pietro Onlus e l'associazione Grido. Quella di Villa Isonzo era una base strategica per la banda di **Felice Maniero**.



Nello specifico era il rifugio di **Andrea Batacchi**. E' un edificio che sorge su due piani ed è stato individuato dal Prefetto come risposta alla circolare del **ministro Lamorgese** che ha chiesto di censire i beni confiscati per accogliere i profughi ucraini. Le autorità locali hanno subito accettato la proposta e in tandem con le associazioni del territorio si è fatto **tutto il necessario per convertire la struttura**.



Le associazioni presenti in loco si sono spostate nell'ex municipio e lo spazio necessario ai cittadini ucraini è stato subito liberato. Un gesto di generosità, poi, chiama l'altro: e qui i residenti **non si sono fatti pregare**. E' partita una catena di solidarietà per reperire quanto necessario ai nuovi ospiti.

Letti, materassi e cuscini, infatti, sono stati donati da un mobilificio della zona. Ma la solidarietà non si è fermata qui. Altri cittadini hanno dato la propria disponibilità per accogliere nelle proprie abitazione altri profughi e il Comune ha riaperto il conto corrente (usato in pandemia) **per raccogliere fondi e donazioni** (conto numero 2275146, intestato a "Comune di Stra Emergenza Ucraina", codice Iban IT46F0103036340000002275146).



LEGGI ANCHE



DOPO LA LIBERAZIONE DI EX ESPONENTI

La Mala del Brenta torna a terrorizzare il Veneto: l'organizzazione mafiosa si è ricostituita nel 2015

Resta sempre aggiornato sulle notizie del tuo territorio

Iscriviti alla newsletter

Seguici







